

Scusi, lei scende?

*La storia di Jane*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Evaristo Tamborriello**

**SCUSI, LEI SCENDE?**

*La storia di Jane*

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Evaristo Tamborriello**  
Tutti i diritti riservati

*Agli amori della mia vita,  
la mia famiglia e la mia patria: l'Italia.*

## **Prefazione**

Questo libro sottolinea le tante e tante storture del mondo in cui viviamo, dove è vero che esistono cose belle, ma è anche vero che quelle brutte sovrachiano di gran lunga le altre. Tanto che si può essere stufi ed ipoteticamente ed utopisticamente, andare via, scendere appunto, se il mondo dovesse fermarsi, Insomma cercare altri mondi vergini per poter ripartire col piede giusto e con l'esperienza di questo, eliminare errori ed orrori... Tutto questo sappiamo che non è possibile; pertanto, la parodia e l'immaginazione prendono il posto della realtà. Considerazioni, situazioni, pareri, congetture... Potrebbe essere un bestseller oppure finire nel cestino, in quanto il libro è stato scritto con molta originalità, con un pizzico di stravaganza ed eccentricità. Si allontana dai canoni della normalità. Vi sorprenderà.

# 1

Tutto nasce nel 1967, quando esce un film dal titolo “Fermate il mondo, voglio scendere”, un film semiserio che non ha nulla a che vedere con la realtà, ma il titolo che riflettere.

Era l'Italia degli italiani umili, degli italiani che uscivano da una crisi postbellica e che, con le stampelle, cercavano di tirarsi su per ricominciare a produrre, lavorare, ridere, divertirsi.

Mi trovavo a Milano, in una splendida giornata di sole, mi sedetti su una panchina e alzando gli occhi vidi un grande manifesto con quella scritta. Cominciai a pensare prima sorridendo, poi a riflettere sulla possibilità di scomparire e volatilizzarsi. Un mondo diverso da cercare per poi raggiungerlo con l'Ippogrifo, quella ipotetica specie di creatura creata dall'unione di una giumenta con un grifone a simboleggiare qualcosa di impossibile da raggiungere. Sono proprio le cose impossibili che più ci affasciano e che più ci fanno spaziare con la fantasia, come per prendere il fiabesco vascello volante.

Ricordai la storia dei fratelli Wright che nel 1909 vennero a Roma e, a Centocelle, davanti al Re si alzarono da terra con un aereo di loro fabbricazione sorvolando gran parte del Lazio, davanti agli occhi esterrefatti di tutti e da allora passarono soltanto sessanta anni prima che l'uomo riuscisse a sbarcare sulla Luna.

Passi da gigante, incredibile pensare di sollevare 400 tonnellate da terra. In fondo il titolo di questo film non è poi tanto utopistico. E chi l'avrebbe detto... Oggi, invece riappare lo spettro del fuggifuggi generale o del fare come il condor che vola sulle Ande per non toccare terra, quasi snobbando noi poveri terrestri indaffarati, ora non troppo, quasi a simboleggiare un richiamo alle origini, a quando comandavano i dinosauri: spettrale sì, ma con tanto di antico.

Riappaiono gli animali da pascolo che scendono dal colle per prati erbosi, riconquistando quell'habitat che era di loro proprietà. Potrebbero riapparire i piccioni viaggiatori, portatori di messaggi di guerra, soppiantati dai veicoli di comunicazione alla portata di tutti.



## 2

Noi siamo avvinghiati alle finestre per goderci la visione di cose che finora ci sono sfuggite per l'andazzo affaristico, per le tribolazioni, per la corsa al lavoro e per poi capire che arriva la mano de Dios, la natura, che si vendica e ti dice:

«Fermati!»

Niente tir, niente "struscio" nelle zone dell'élite, dove vivono i bighelloni incuranti della provenienza della disponibilità che gonfia le loro tasche. Niente più autostop, roba d'altri tempi, quando si andava da Roma a Parigi, balzando di auto in auto di gente compiacente.

Ci siamo gettati animo e corpo sui social, scatenando una corsa a chi posta il video più ridicolo, più affascinante, più ammaliante, più attraente, più avvincente... Poi succede che alcuni si accavalano, ma fa parte del gioco.

C'è un crollo in tutto: gli appassionati di sport rivivono le grandi imprese degli italiani vincitori di gare, orgoglio patriottico. La parte migliore la fanno le tv, riproponendo appunto storie passate.

Ora “navigare necesse est”, come dicevano i latini; dobbiamo darci da fare, adoperarci a proteggere la famiglia... Significa tirar fuori gli attributi, anche se c'è chi fa politica “pro domo sua”.

È bello sfogliare i social e capire e misurare l'intelligenza altrui, una pesa simbolica per poter collocare ad un certo livello chi si propone per esprimersi. Con quanta poca accortezza si rilasciano pareri senza ricordare cosa s'era detto un anno prima.

Se non avete immaginazione, fantasia, spirito battagliero, caratteri che portano ai limiti della sopravvivenza, non sarete mai protagonisti di una vita che stia lontana dalla monotonia e dalla indifferenza. Anche i grandi filosofi non si soffermavano al solo pensiero, così come sta accadendo con i social; Aristotele era un grande conoscitore delle scienze, soffermandosi molto sulle trasformazioni che avvengono nella natura, come ad esempio la trasformazione dell'acqua in ghiaccio o in vapore. Non abbiate timore di immergervi negli studi difficili, ad esempio De Crescenzo scrisse “Storia della Filosofia Greca” come se fosse stata un racconto, rendendola piacevole e spigliata e alla portata di tutti. Ed allora di che parliamo?

### 3

Parliamo di ponti? Parliamo di Sanità? Parliamo di cultura, di scuole, di atenei? No, parliamo di Jane che parte per Londra, prende prima un treno per proseguire poi per via aerea per Stansted - scalo di London e che, dopo un'ora, si immerge nella "morta gora", cioè in una palude stagnante, ma non di morti come dantescamente si può fraintendere, bensì di gente programmata, robotizzata, di gente che dice:

«Ora ti debbo lasciare, vado di fretta; ho un appuntamento al cinquantasettesimo piano.»

Non ci si vuole fermare neanche davanti alla coercizione che non permette neanche una benché minima reazione. Chi sono i mandanti? Chi ci programma?

Prendo l'auto: si va in città! No ZTL: ci vuole il pass; via Trento chiusa per tasso di polveri sottili troppo alto. Ora non più, ma che poi in fondo, senti senti, tanti lati positivi, a parte i decessi, questa situazione ce li ha.

È vero! Ma se poi via Trento ormai è pulita e non inquinata e tu non puoi andare a fare lo struscio o lo shopping? A chi gioverà?

Finirà per essere una vita completamente diversa anche al ritorno della normalità; ma quale sarà la normalità: quella che quando ci si incontra facciamo l'inchino giapponese? Il contatto non ci sarà, beffandoci della signora che diceva "Prima il bacio e poi la mano"...

E quando la tua squadra del cuore segnerà, alzerai le braccia ma guai ad abbracciarsi. Le masse di sportivi siano esse di calcio, che di automobilismo, che di ciclismo, che di moto, che di basket, che di nuoto... Insomma, la libertà perduta. Il dolore è tanto.